

CRONACHE E NOTIZIE

CONVEGNI ED EVENTI

a cura di
Rosamaria Alibrandi

CRONACHE 2010

4.2.2010. Presso il Museo Regionale di Messina, alla presenza dell'assessore Regionale dei Beni Culturali e Ambientali Gaetano Armao, e del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e Ambientali Gesualdo Campo, è stato presentato al pubblico *Il Ritratto d'uomo* di Antonello custodito presso la Galleria Borghese a Roma. La datazione dell'opera è riconducibile agli anni 1475-76 per le affinità con il cosiddetto *Condottiero* del Louvre e con il Ritratto Trivulzio di Torino. A lungo il dipinto è stato ritenuto il ritratto di Michele Vianello citato da Marcantonio Michiel nel 1532. Di recente, sia pure con molte cautele, è stata avanzata un'ipotesi di identificazione del personaggio ritratto con un esponente della famiglia Spatafora, una delle più influenti nella Messina del Quattrocento.

5.2.2010. Presso l'Aula Magna dell'Università ha avuto luogo la presentazione del volume *La Facoltà di Giurisprudenza della regia Università degli Studi di Messina (1908-1946)* a cura del prof. Giacomo Pace Gravina, docente dell'Ateneo peloritano, presenti i giudici costituzionali Paolo Grossi e Gaetano Silvestri e il prof. Angelo Falzea, Emerito dell'Università di Messina.

Il volume racconta gli anni immediatamente successivi al terremoto del 1908. La Facoltà di Giurisprudenza, terribilmente colpita dall'evento sismico, a causa del quale fu a lungo incerto il futuro dell'Università peloritana, rischiò di essere soppressa o incorporata dall'ateneo di Catania. La difficile, graduale ripresa, ricostituì l'alta tradizione scientifica e culturale della Facoltà, grazie alla presenza di docenti di straordinaria levatura quali Salvatore Pugliatti, che ne fu preside per venti anni dal 1934, e a giuristi di valore come Falzea, De Stefano, Martines, tra i quali si annoverano due giudici costituzionali come Vincenzo Michele Trimarchi e Gaetano Silvestri. Il libro di Giacomo Pace Gravina, edito dalla casa editrice messinese GBM, è stato presentato dal prof. Paolo Grossi, Accademico dei Lincei e Giudice costituzionale.

*15.2.2010. Nella sala dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti presso l'Università degli studi di Messina ha avuto luogo un incontro sul tema *Il messale gallicano di Messina*. Sono intervenuti il Prof. Monsignor Gaetano Zito su *L'edizione messinese del 1499 conservata nella Biblioteca del Seminario di Catania*, ed il prof. Angelo Plumari su *Il cosiddetto rito gallicano di Sicilia*.

Gli eventi culturali organizzati dalla Società Messinese di Storia Patria sono contrassegnati da un asterisco *.

*6.3.2010. Ha avuto luogo presso il Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca un incontro organizzato dalla Società Messinese di Storia Patria insieme al Centro Studi sul Cardinal Guarino sul tema *La Chiesa di Messina nell'800. Dalla ristrutturazione territoriale alle riforme dell'Arcivescovo Guarino*. Sono intervenuti il Dottor Giovan Giuseppe Mellusi, tesoriere della Società Messinese di Storia Patria, l'avvocato Enrico Venanzi, postulatore della causa di canonizzazione del cardinal Guarino. Moderatrice dell'incontro è stata la professoressa Giulia Sfameni Gasparri, Ordinaria di Storia delle religioni presso l'Ateneo messinese.

16-25.4.2010. Presso il Museo Regionale di Messina si è svolta la manifestazione *XII Settimana della Cultura*, aperta da una conferenza avente come tema *Works in progress. Anticipazioni su studi e ricerche in corso*, alla quale hanno dato il loro contributo Emiliano Arena, Francesca Campagna Cicala, Luigi Hyerace, Giovanni Molonia, Gioacchino Barbera, Anna Carbè, Agostino Giuliano, Giusy Larinà, Alessandra Migliorato, Donatella Spagnolo. Ha quindi avuto luogo l'incontro *Lente d'ingrandimento. Conversazioni davanti all'opera d'arte*, con i contributi *Il Ritratto d'uomo di Antonello della Galleria Borghese*, a cura di Donatella Spagnolo e *Spunti sulla ritrattistica a Messina nel Quattrocento: la Madonna del Rosario dell'oratorio della Pace*, a cura di Alessandra Migliorato.

Nei giorni seguenti si sono avvicendate altre iniziative culturali quali la giornata di studi a cura di Maria Amalia Mastelloni e Guglielmo Mondio su *Archeologia, Numismatica e Archeometria*, e il gioco didattico a premi per i bambini delle Scuole Elementari *Gioca con l'Arte*, a cura di Agostino Giuliano e Donatella Spagnolo. Sono poi seguite le presentazioni dei volumi di Alessandra Mottola Molfino, *Viaggio nei musei siciliani. Guida ai luoghi. Protagonisti, prospettive*, Kalòs, Palermo 2010, e di Luigi Giacobbe, *L'antiquario al tavolino*, Magika edizioni, Messina 2010. Infine il 23 aprile presso il Museo Regionale, ha avuto luogo la *Presentazione* del rilievo marmoreo raffigurante *Elpide* restaurato con il finanziamento dell'Archeoclub di Messina, ed è stata inaugurata la mostra *Maioliche* dalle collezioni del Museo Regionale di Messina a cura di Elena Ascenti e Giusy Larinà.

Si è inaugurata presso il foyer del Teatro Vittorio Emanuele la mostra "Musica in riva allo Stretto" organizzata dalla Biblioteca Regionale di Messina, diretta da Sandra Conti, esposizione di dipinti, dischi e materiale bibliografico di notevole valore culturale. Il percorso proposto non è stato solo una mostra di libri di argomento musicale, ma aggiunge proiezioni, pezzi di collezionisti privati, e strumenti tradizionali legati alla musica popolare. Nell'ambito della mostra, quale *Omaggio a Pugliatti musicologo*, è stata offerta al pubblico la visione della Collezione Musicale Pugliatti, che fa parte del patrimonio del Brum.

*19-24.4.2010. Due giornate di studio si sono svolte a Messina ed a Giampileri nell'ambito del convegno *Ricordando Salvatore Bottari - L'Uomo e lo Studioso (1910-1994)*, in memoria del Rag. Salvatore Bottari, a lungo membro e tesoriere della Società Messinese di Storia Patria, nel centenario della nascita. La prima, presso l'*Aula Cannizzaro* dell'Università di Messina, ha avuto quale tema *Sal-*

vatore *Bottari e la sua passione per la storia*. Sono intervenuti Rosario Moscheo (Società Messinese di Storia Patria), Alfio Seminarà (Archivio di Stato di Messina), Michela D'Angelo (Università di Messina), Antonino Ioli (Accademia Peloritana dei Pericolanti) Giovan Giuseppe Mellusi (Società Messinese di Storia Patria). Nella seconda giornata di studi, presso la Chiesa Parrocchiale S. Nicolò di Bari di Giampileri, su *Salvatore Bottari, storico di Giampileri*, si sono susseguiti gli interventi di Andrea Filippo Bonfiglio (Biblioteca S. Placido in Silvis di Giampileri), Giovanni Molonia (Biblioteca Filarmonica Laudamo) Grazia Musolino (Soprintendenza BB. CC. AA.) Rosaria Stracuzzi (Soprintendenza BB. CC. AA.). Sono quindi stati eseguiti dei Canti Gregoriani dalla Corale Polifonica della Chiesa Parrocchiale di Giampileri diretti dal Maestro Nazareno de Benedetto.

*22.4.2010 Nell'Aula Cannizzaro dell'Università degli Studi di Messina ha avuto luogo la Conferenza della professoressa Mariolina Strazzeri, dell'Università di Palermo, sul tema *La Settimana Santa di San Fratello. Una memoria multiculturale*.

23.4.2010. Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'*Antiquarium* archeologico di Milazzo (Quartiere Spagnolo, ala est).

24.4.2010. È stata inaugurata all'interno dell'*Antiquarium* di Ales l'esposizione delle due lastre bronzee contenenti l'iscrizione di Nemenio.

19.6.2010. Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina, dopo i saluti introduttivi del Rettore, Prof. Francesco Tomasello, e del Direttore del Museo Regionale, Dott. Gioacchino Barbera, Ferdinando Bologna, Professore Emerito di Storia dell'arte medievale e moderna dell'università Tor Vergata di Roma, già docente nel nostro Ateneo, storico dell'arte tra i più noti e autorevoli ed insigne studioso del Caravaggio, ha tenuto una *Lectio Magistralis* dal titolo *Il Caravaggio a Messina*. Nella stessa giornata si è celebrato il ritorno a casa, dopo il restauro romano, dell'*Adorazione dei pastori* di Caravaggio. Il prof. Bologna, il quale, come sottolineato da Gioacchino Barbera, è un punto di riferimento per quanti approfondiscono i temi caravaggeschi, ha illustrato il *Seppellimento di S. Lucia*, la *Resurrezione di Lazzaro*, l'*Adorazione dei pastori*, mettendo in evidenza come nelle opere di Caravaggio si scorgano sempre la forte tensione alla verità e la straordinaria capacità di lavorare a memoria; non è casuale che vi siano particolari riproposti in più di un dipinto. Il legame tra le opere siciliane è evidente. Sopravvissuta al terremoto del 1908, l'*Adorazione dei pastori* documenta, insieme alla *Resurrezione di Lazzaro* anch'essa oggi al Museo, l'attività del Caravaggio a Messina, fra l'autunno del 1608 e il giugno del 1609, negli ultimi mesi della sua travagliata esistenza. Per questo grande dipinto, in origine sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria la Concezione dei Padri Cappuccini, appiattito e offuscato dallo sporco delle vernici ingiallite e dall'alterazione dei ritocchi dei precedenti restauri, l'ultimo dei quali risale al 1951, era stato programmato da

tempo un intervento conservativo che consentisse di recuperare per quanto possibile l'intensità delle materie cromatiche, i valori luministici e la profondità spaziale della composizione. Tale restauro è stato ora realizzato in coincidenza con le manifestazioni per il quarto centenario della morte del pittore lombardo, grazie alla sponsorizzazione di Fastweb e alla piena disponibilità della Camera dei Deputati e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in stretta collaborazione con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana. Un intervento certo delicato e complesso, preceduto da una campagna capillare di sofisticate indagini diagnostiche, quello condotto sul dipinto di Messina da Valeria Merlini e Daniela Storti, con la preziosa assistenza dell'istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, confortato anche dai suggerimenti dei tanti studiosi, specialisti e non del Caravaggio, e dalla attenta curiosità di un più vasto pubblico (circa sessantamila accessi al sito di Fastweb e cinquemila visitatori nei quattro mesi del restauro) che, secondo la formula già sperimentata del "Restauro Aperto", nei mesi scorsi ha potuto seguire da vicino le diverse fasi del lavoro nel laboratorio appositamente allestito nei locali messi a disposizione dalla Camera dei Deputati. A restauro ultimato, dopo una breve sosta al Palazzo Montecitorio, l'*Adorazione dei pastori* è stata poi esposta con grande rilievo alla spettacolare mostra monografica sul Caravaggio alle Scuderie del Quirinale (20 febbraio-13 giugno 2010). Finalmente il dipinto ritorna ora nelle sale del Museo di Messina (dove nel frattempo è stata anche rimessa a nuovo la sua bella cornice seicentesca) in condizioni ottimali di conservazione, capolavoro assoluto di uno fra i più grandi e celebrati artisti di tutti i tempi.

*8.6.2010. Il professor Luciano Catalioto, presso la Biblioteca dei PP. Cappuccini *Madonna di Pompei*, ha tenuto una conferenza sul tema *Ideologia e propaganda nel regno normanno di Sicilia*.

*10.6.2010. Presso la Biblioteca dei PP. Cappuccini *Madonna di Pompei*, introdotto dal Prof. Andrea Romano, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo messinese, e dal Professor Federico Martino, vicepresidente della Società Messinese di Storia Patria, il professor Roberto Rusconi, Ordinario di storia del cristianesimo presso l'Università degli Studi di Roma 3, ha presentato il volume *Scritture e libri della Sicilia cappuccina* a cura di Giuseppe Lipari.

23.6.2010. Ha avuto luogo la presentazione delle testimonianze archeologiche della Scalinata dell'Ateneo messinese cui è seguita la visita delle antiche mura del Collegio della Compagnia di Gesù. In occasione della notte bianca della prevenzione, la manifestazione organizzata in tutta Italia dalla Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i Tumori), l'Università ha difatti aperto al pubblico i locali sottostanti la scalinata. All'iniziativa sono intervenuti il Rettore, prof. Francesco Tomasello, e l'avv. Antonio Barresi, Presidente della sezione di Messina della Lilt. Il prof. Andrea Romano ha poi tracciato le tappe della storia dell'Ateneo, partendo dalla data della sua fondazione (1548) da parte dei Gesuiti. Il prof.

Nicola Aricò ha poi concluso ricostruendo la storia delle mura che sono affiorate durante i lavori della scalinata e che stavano ad indicare la via dell'idria che i mercanti dell'epoca dovevano percorrere per raggiungere il lontano Oriente. All'interno della scalinata sono stati predisposti una serie di pannelli che hanno illustrato la storia dell'antico Collegio dei gesuiti.

29.6.2010. Organizzato dalla Brigata Meccanizzata *Aosta* in sinergia con il Museo Storico *Forte Cavalli*, ha avuto luogo il convegno *Le vicende della città di Messina nel luglio del 1860* nella suggestiva fortificazione di fine Ottocento sita in Larderia. Dopo l'introduzione del generale Luigi Vinaccia, hanno preso la parola il professore Santi Fedele (*Gli eventi storico-politici a premessa della spedizione dei Mille*), il Maggiore Enrico Casale (*La presenza militare a Messina nel luglio del 1860*), il professore Vincenzo Caruso, direttore del Museo, (*I cannoni di Capo Peloro. Fasi di recupero e interventi di restauro*), l'architetto Nino Principato (*Iconografia del fatti d'arme nella Messina del 1860*) e il dottore Mario Sarica, curatore del Museo di Cultura Popolare dei Peloritani, (*Giuseppe Garibaldi nella tradizione orale del popolo siciliano*). Il maggiore Casale, partendo dallo sbarco a Marsala ha analizzato, dal punto di vista storico militare, la peculiare la situazione della città dello Stretto che, a seguito della convenzione *Clary-Medici*, fu occupata dalle truppe garibaldine. E' stata quindi esaminata la strategia attuata da Garibaldi durante la permanenza in Messina per l'attraversamento dello Stretto, con particolare riferimento alla fortificazione delle coste di Torre Faro. Il professore Caruso ha ripercorso le tappe che hanno portato al recupero dei «cannoni di Capo Peloro»: i lavori sono stati eseguiti dagli operatori del Comune di Messina, con mezzi speciali, con il coordinamento della Capitaneria di Porto di Messina e sotto l'attenta guida dei referenti della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della città dello Stretto, ed il supporto specialistico fornito dal personale qualificato della Brigata Aosta e dell'arsenale Militare, le cui maestranze hanno curato poi i primi interventi di restauro delle tre bocche da fuoco. L'architetto Principato ha proiettato e commentato una serie di immagini, stampe e litografie relative alla presenza dei garibaldini nella città di Messina con particolare riferimento alle tracce ancora oggi esistenti e visibili. Il dottor Sarica si è soffermato sull'epopea garibaldina nella tradizione orale popolare siciliana. Al termine è stato possibile visitare il *Museo storico* della fortificazione permanente dello Stretto di Messina, dove in alcune sale è stata allestita, per l'occasione, una mostra di armi, uniformi, documenti e cimeli.

18-30.6.2010. Nell'ambito delle attività del Dottorato di Ricerca in Storia e Comparazione delle Istituzioni Politiche e Giuridiche Europee, hanno avuto luogo nel Castello fridericiano di Montalbano Elicona quattro seminari tematici (*Fra terra e mare: sovranità del mare, controllo del territorio, sicurezza dei mercanti*, a cura di Enza Pelleriti; *Accademie e Scuole: istituzioni, luoghi, personaggi, immagini della cultura e del potere* a cura di Daniela Novarese; *Sovranità e Nazione: dagli stati unitari nazionali agli stati federali e regionali* e *Sovranità e separazione dei poteri: poteri costituenti e parlamenti* a cura di Andrea Romano

e Antonella Cocchiara). Nell'ambito delle giornate di studio dedicate alle Accademie, hanno rivestito particolare interesse per la storia della città le relazioni di Alba Crea sulle *Accademie Filarmoniche e Scuole di Musica a Messina tra '800 e '900*, di Enza Pelleriti e Patrizia De Salvo, aventi come tema la prima *L'Accademia Peloritana tra le due guerre (1915-1948)* e la seconda *L'Accademia Peloritana dei pericolanti e la scienza giuridica a Messina nella seconda metà dell'ottocento*. Carmen Trimarchi ha invece delineato attraverso la *Orazione su "la necessità di un nuovo codice di leggi" del 1788* il pensiero dell'abate Nunzio Minasi, accademico Peloritano, mentre un altro membro dell'Accademia, Andrea Gallo, è stato ricordato da Francesca Frisone.

20.7.2010. Il Dottorato di Ricerca *Storia dell'Europa mediterranea* dell'Università di Messina, coordinato dal Prof. Angelo Sindoni, ha organizzato assieme al Comune di Milazzo e con il patrocinio della Regione Sicilia un Convegno per il 150° anniversario della battaglia di Milazzo, nel quadro delle celebrazioni per il 150° dell'unità d'Italia. Il Convegno si è tenuto a Palazzo D'Amico a Milazzo. Il Prof. Sindoni, ha relazionato su *I volontari siciliani, la battaglia di Milazzo e l'Unità d'Italia*, e dopo altre relazioni ha avuto luogo la testimonianza d'eccezione della pronipote di Giuseppe Garibaldi, Anita Garibaldi, su *Giuseppe Garibaldi in Sicilia: soldato o uomo politico?*, basata su ricordi e testimonianze familiari. È seguita la proiezione di un filmato rievocativo dell'impresa garibaldina, realizzato da Marco Ciccio.

9-24.10.2010. Un percorso biografico attraverso testi e immagini, a cura di Salvatore Bottari, è stato realizzato con la Mostra inaugurata al Teatro Vittorio Emanuele, che ha illustrato in modo scientificamente rigoroso, attraverso 50 pannelli composti da testi e immagini, la vita di Giuseppe Garibaldi con particolare riferimento alle vicende che portarono all'unità d'Italia. L'iniziativa è stata promossa dall'istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, in collaborazione con Associazione Mazziniana Italiana, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche e Politiche ed il Dipartimento di Studi sulla Civiltà Moderna e la Tradizione Classica dell'università degli Studi di Messina.

10.11.2010. Presso la sede della Libreria *Il Circolo Pickwick* è stato presentato il libro di Salvatore Bottari e Luigi Chiara, *La lunga rincorsa. Messina dalla rivolta antispannola al terremoto del 1908*, Piero Lacaita Editore, Manduria-Bari-Roma 2009. Il volume è la sintesi delle ricerche storiografiche più aggiornate sulla storia della città di Messina nel periodo che va dalla rivolta antispannola (1674-78) al terremoto del 1908, che gli stessi autori, peraltro, hanno più volte e a più riprese condotto, dotato d'una agevole bibliografia di riferimento e di un glossario. Insieme agli autori, ne hanno discusso il prof. Rosario Battaglia, ordinario di Storia contemporanea del nostro Ateneo e John Dickie, docente della University College London.

2.12.2010. Nell'ambito del convegno *Ambiente, rischio sismico e prevenzione nella storia italiana* organizzato dal Centro Interuniversitario per la Storia del

Cambiamento Sociale e dell'innovazione (CISCAM) dell'università di Siena insieme alla scuola di dottorato in Scienze storiche in età contemporanea, nell'aula del Refugio del Collegio Santa Chiara dell'ateneo senese, nel corso delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, Andrea Giovanni Noto ha presentato una relazione su *I terremoti nella storia: Messina 1908*. Il convegno si è svolto sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Toscana, in collaborazione con la Scuola superiore Santa Chiara dell'università di Siena, la Fondazione di studi storici *Filippo Turati* e l'Osservatorio rischi e eventi naturali e tecnologici.

10.12.2010. Nei locali dell'istituto Talassografico di San Ranieri si è tenuto un convegno internazionale per ricordare la figura di Jeanette Villepreux Power, la naturalista francese alla quale si deve la creazione, nel 1832, dell'acquario a Messina. L'obiettivo del convegno, al quale hanno preso parte studiosi francesi e italiani, è stato quello di riscoprire e divulgare l'importante attività scientifica della Power, per troppo tempo dimenticata. L'incontro su *Jeannette Villepreux Power. Tra storia, scienza e cultura nella Sicilia dell'ottocento*, è stato organizzato dall'istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, con l'Accademia Peloritana dei Pericolanti e l'Istituto dell'ambiente Marino e Costiero del Cnr – Istituto Talassografico di Messina, la Società Siciliana di Scienze Naturali di Palermo e l'Associazione Jeanne Villepreux Power di Parigi. Tra il 1818 e il 1842 Jeannette Villepreux, che nel 1818 aveva sposato a Messina il mercante inglese James Power, svolgeva importanti ricerche scientifiche nel campo delle scienze naturali, della biologia marina, della acquariologia, della botanica, della zoologia, della astronomia, etc. Proprio a Messina nel 1832 inventava il moderno acquario per osservare e studiare pesci e molluschi dello Stretto arrivando così a risolvere l'annosa controversia sull'origine della conchiglia dell'argonauta Argo.

CRONACHE 2011

12.2.2011. Nell'ambito della manifestazione *Notte della cultura*, la mostra *I doppi Caravaggio: il mistero dei due S. Francesco in meditazione* allestita al Palacultura, aperta dal sindaco Buzzanca, è stato l'evento inaugurale della lunga rassegna che per il terzo anno di seguito ha luogo a Messina. Per l'evento *clou* sarà presente Rossella Vodret, soprintendente per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Roma, che approfondirà i contenuti della mostra sui doppi Caravaggio, con i due incunaboli della pittura seicentesca. I due esemplari della chiesa di San Pietro a Carpineto Romano, in provincia di Roma e di Santa Maria della Concezione, Chiesa dei Cappuccini in via Veneto, arriveranno nei prossimi giorni a Messina per essere montati con il

suggestivo allestimento realizzato al Palantonello, che permetterà di cogliere le differenze tra i due dipinti.

Presso il Palacultura, sono inoltre state aperte al pubblico le mostre “Messina com’era” Collezione di cartoline a cura del Circolo filatelico Peloritano; “Filarmonica Laudamo: 90° anno dalla Fondazione”; “Angeli di carta- esposizione bibliografica di testi dal XVI al XIX sec.” a cura della dott.ssa M. Prestipino, dirigente U.O. XIII Beni Bibliografici ed Archivistici. Alla mostra hanno preso parte il Museo Interdisciplinare Maria Accascina, il Gabinetto di Lettura, la Biblioteca Painiana del Seminario Arcivescovile S. Pio X, la Biblioteca Provinciale dei Frati Minori dei Cappuccini, la Biblioteca P. M. Allegra dei Frati Minori del Convento S. Maria degli Angeli.

Il Cirs Onlus ha curato un evento avente quale tema l’attività inerente le finalità dell’Associazione Fondazione Fiumara D’Arte, con una proiezione dell’attività della Fondazione dalle sue origini a tutt’oggi, alla presenza del fondatore Antonio Presti.

A Palazzo Zanca sono state collocate la Mostra fotografica della rievocazione storica “Lo sbarco di Don Giovanni d’Austria nel porto di Messina per la battaglia di Lepanto”; l’Esposizione di Armature e Armi rinascimentali a cura del Cav. G. Amato, maestro d’armi e del Prof. G. Saitta, collezionista di armi storiche; “Con le armi e con la penna”, mostra storico-documentaria a cura del Comando Corpo Polizia Municipale di Messina “All’insegna della legalità” a cura della Polizia di Stato. Nella Sala Giunta “Falcone Borsellino” affresco di Alonso Rodriquez “L’ultima Cena” è stato descritto da Franca Campagna Cicala.

Presso il *Foyer* del Teatro Vittorio Emanuele ha avuto luogo l’inaugurazione della mostra archeologica “Sepolture e corredi funerari a Messina in età greco-romana”, allestita dalla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.

Presso la Biblioteca regionale vi è stata l’Esposizione di quattro manoscritti miniati datati dall’XI al XIV secolo provenienti dalla Biblioteca del Monastero Greco del SS. Salvatore corredati da pannelli esplicativi a cura di Sandra Conti e M. T. Rodriquez.

Si è inaugurata presso il Museo regionale la mostra “Di intaglio e indoro arredi lignei dalle collezioni del Museo Regionale di Messina” (10 febbraio/10 luglio 2011), a cura di Caterina Di Giacomo, allestimento Gianfranco Anastasio in collaborazione con Garden Club di Messina e The Sign dell’arch. F. Crescenti.

Presso il Monte di Pietà è stato esposto “L’Angelo Custode” Gruppo ligneo di Frà Macario da Nicosia (1657).

È stata presentata nella Chiesa di San Sebastiano di Mistretta; “Angeli senza tempo” a cura di G. Musolino - Soprintendenza BB.CC.AA.

Il Salone degli Specchi del Palazzo dei Leoni ha ospitato “L’Arma e il Sacro”,

mostra sul recupero e tutela del patrimonio artistico ecclesiastico a cura della Dottoressa Grazia Musolino e del Colonnello C. Domizi, del Comando Provinciale Arma dei Carabinieri.

*15.2.2011 Presso la Biblioteca Provinciale dei Padri Cappuccini la Società Messinese di Storia Patria ha organizzato una conferenza sul tema «L'Università che fu e che non fu. Note sulla *Messanensis Studiorum Universitas*»; relatore, il Professor Andrea Romano, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo messinese. Dopo una introduzione del Professor Federico Martino, il Prof. Romano, storico delle istituzioni, ha tracciato attraverso un lungo *excursus* la vita e le alterne vicende dell'Ateneo Messinese dalla fondazione ai giorni d'oggi, evidenziandone la profonda connessione con la città.

*3.3.2011. A palazzo Zanca, nel salone delle Bandiere, è stato presentato il libro di Salvatore Bottari «Messina tra Umanesimo e Rinascimento, Il “caso” Antonello, la cultura, le élites politiche, le attività produttive» pubblicato dalla casa editrice Rubbettino nel 2010. All'evento, organizzato con il patrocinio dell'Università degli studi di Messina, dell'Istituto di Studi Storici “Gaetano Salvemini”, dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, del Comune di Messina, della Società Messinese di Storia Patria e del DISEM dell'Università degli studi di Messina sono intervenuti Gioacchino Barbera (Storico dell'Arte, Società Messinese di Storia Patria), Francesco Benigno (Ordinario di Storia Moderna, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo), Michela D'Angelo (Ordinario di Storia Moderna, Università degli Studi di Messina), Andrea Romano (Ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Messina). Ha concluso il Professor Giuseppe Giarrizzo (Accademico dei Lincei, Emerito dell'Università degli Studi di Catania).

*9.3.2011. Presso il Teatro Vittorio Emanuele, presieduta dal professor Federico Martino, ha avuto luogo una Tavola Rotonda organizzata dalla Società Messinese di Storia Patria sul tema: “La ricerca archeologica a Messina oggi-problemi di conservazione e prospettive di valorizzazione” alla quale sono intervenuti l'arch. Salvatore Scuto, Sovrintendente ai BB. CC. AA. di Messina, la dottoressa Gabriella Tigano, responsabile dell'U.O.X Beni archeologici della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Messina e la dottoressa Giovanna Bacci, direttrice del Museo Regionale.

13.4.2011. Aperta a Milazzo la mostra tematica *Archeologia nella “città murata”. Il Castello incontra l'Antiquarium. Tracce di vita quotidiana tra il X e il XIX secolo.*

*15.4.2011. Presso la Galleria Provinciale d'Arte di via XXIV Maggio ha avuto luogo la presentazione del volume di Rosaria Stracuzzi *Il tabulario di S. Maria dell'Alto di Messina (1245-1718)*. Sono intervenute Daniela Novarese, Università

di Messina; Cristina Rognoni, Università di Palermo; Santina Sambito, Archivio di Stato di Trapani. E' stata moderatrice C. M. Rugolo, docente dell'Ateneo messinese e vicepresidente della Società Messinese di Storia Patria.

*19.4.2011. Nel salone degli Specchi del Palazzo della Provincia di Messina ha avuto luogo la presentazione del volume di Salvatore Calleri *La Zampata del Gattopardo. I luoghi dell'anima. Solitudine e ricerca interiore in Giuseppe Tomasi di Lampedusa*. Sono intervenuti il Prof. Giuseppe Rando, dell'Università di Messina; il Prof. Carmelo Romeo, Università di Messina - Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella, ed il dottor Sergio Di Giacomo, Università di Messina.

5.5.2011. Alle ore 10, presso il Teatro Vittorio Emanuele di Messina (Sala IV Piano), si è inaugurata la mostra *Giuseppe Mazzini: il pensiero, l'azione politica, la vicenda elettorale a Messina nel 1866*. Oltre al curatore della mostra, Salvatore Bottari (Università di Messina), sono intervenuti Antonio Baglio (Università di Messina) e Luca Platania (Associazione Mazziniana Italiana). Autori dei testi e della ricerca iconografica sono Benito Lorigiola e Salvatore Bottari

*6.5.2011. Presso il Teatro Vittorio Emanuele di Messina si è tenuto il Convegno di studi "Messina e la sua provincia nel Risorgimento". Articolato in quattro sessioni e in tredici relazioni, l'incontro si è proposto di esaminare alcuni aspetti della vicenda politica, socioeconomica e culturale di Messina e della sua provincia nell'Ottocento preunitario. Tra gli obiettivi del convegno, peraltro, vi è stata l'analisi delle oscillazioni del discorso pubblico e il suo addensarsi dapprima attorno al concetto di patria siciliana in funzione prettamente antiborbonica, per poi assorbire nuove suggestioni ed acquisire i precisi contorni di una comunità che negli ideali e negli interessi contribuisce a costruire lo stato unitario e si riconosce maggioritariamente nella nuova compagine nazionale italiana. Il convegno è stato promosso dalla Società Messinese di Storia Patria ed ha avuto il patrocinio del Comune di Messina, dell'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, del Comitato Provinciale Messina 2MILA11 e dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina. Hanno relazionato: Antonio Baglio, Rosario Battaglia, Salvatore Bottari, Virginia Buda, Vittoria Calabrò, Luciana Caminiti, Luigi Chiara, Michela D'Angelo, Giovan Giuseppe Mellusi, Rosario Moscheo, Andrea Giovanni Noto, Giovanni Raffaele, Giuseppe Restifo. Le sessioni sono state presiedute da Dario Caroniti, Federico Martino, Daniela Novarese, Carmela Maria Rugolo.

7.5.2011. Per ricordare Gianvito Resta, il Preside che ha retto per 30 anni la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo Peloritano, scomparso nel gennaio di quest'anno, è stata scelta la data del 7 maggio, quando il professore avrebbe compiuto 90 anni. Un'Aula Magna gremita di docenti, dottorandi e studenti ha seguito per tutta la mattinata lo snodarsi di una cerimonia che non è stata solo commossa commemorazione da parte di allievi e colleghi del professore provenienti oltre che da Messina dalle Università di Bari, Catania, Palermo e Roma 'La Sapienza', ma anche intensa riflessione sul significato e sul ruolo dell'attività scientifica e

della promozione culturale di un filologo ai vertici dell'Accademia nella seconda metà del Novecento. Promotore e coordinatore dell'incontro è stato il Preside della Facoltà di Lettere di Messina, Vincenzo Fera, allievo del prof. Resta, che ha portato il saluto del Rettore e ha indugiato su alcuni aspetti della dinamica di ricerca del grande maestro inaugurata dal volume *L'epistolario del Panormita* (Messina 1954), definito la carta fondante della ricerca umanistica nel nostro Ateneo. Giuseppe Giarrizzo ha tracciato il quadro degli ultimi decenni dello scorso secolo nei quali la progettualità di Resta ha mirato a coniugare istanze storiche e filologiche, con notevoli ricadute sulla cultura del territorio; Francesco Tateo ha scandito con riflessioni critiche di alto profilo, tra filologia e letteratura, i momenti più salienti della biografia culturale dello studioso messinese, fin dal dopoguerra proiettato verso la tradizione rinascimentale; Rino Avesani ha delineato l'itinerario di Resta nell'ambito della Filologia medievale e umanistica, una disciplina entrata negli ordinamenti universitari nei primi anni Cinquanta; Mario Mazza ha rievocato la figura del Preside, facendone risaltare l'intelligenza storico-culturale; Giovanni Ruffino ha illustrato l'opera di Resta nell'ambito del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, del quale era Presidente onorario. Giuseppe Amoroso, il primo allievo di Resta, ha ricostruito il mondo del professore da giovane, completando il variegato affresco che la mattinata di studio ha disegnato. Caterina Resta, anche a nome della sorella Maria Letizia, ha suggellato l'incontro con ricordi familiari e parole di ringraziamento finali. Le relazioni, integrate coi testi di studiosi che non hanno potuto partecipare all'incontro, saranno raccolte in volume per cura del Centro interdipartimentale di studi umanistici dell'Università di Messina.

14.5.2011. Nell'Aula Magna dell'Ateneo è stato presentato un libro dal titolo "Romanzo messinese. Racconti" di Giuseppe Loteta, giornalista e critico letterario. Dopo i saluti del prof. Maurizio Ballistreri, Delegato del Rettore alle Relazioni Sindacali, sono intervenuti la prof.ssa Patrizia Danzè e il dott. Sergio Palumbo, critici letterari. Erano presenti l'autore del libro e il dott. Lucio Falcone della Pungitopo editore.

19.5.2011. Nell'Aula Magna del Rettorato è stato presentato il volume *Tyrannis, Basileia, Imperium. Forme, prassi e simboli del potere politico nel mondo greco e romano. Atti delle Giornate seminariali in onore di S. Nerina Consolo Langher*, a cura delle professoresse Maria Caccamo Caltabiano, Carmela Raccuia e Elena Santagati. L'incontro è stato presieduto dal Rettore, prof. Francesco Tomasello, relatori i professori Mario Lombardo dell'Università del Salento e Mario Mazza dell'Università "La Sapienza" di Roma.

23.5.2011. Presso la Sala delle Mostre della Facoltà di Lettere e Filosofia si è tenuto un incontro dedicato a Cettina Giuffré Scibona, per i suoi 70 anni, sul tema "Figure femminili : tradizioni religiose e culti". Il Prof. Vincenzo Fera, Preside della Facoltà di Lettere, ha aperto i lavori, che sono stati presieduti dalla Prof. ssa Giulia Sfameni Gasparro.

27-28.5.2011. Il Dipartimento di Storia e Scienze Umane, il Consorzio Universitario "Federico II" e l'Associazione Culturale Intervolumina hanno organizzato un Seminario sul tema *In nobili civitate Messanae. Contributi alla storia dell'editoria e della circolazione libraria a Messina e Sicilia in età moderna*, che ha avuto luogo presso il Palazzo Todaro di Montalbano Elicona. Dopo l'apertura dei lavori del responsabile locale del progetto PRIN, i saluti dell'Avv. Natale Alosi, Direttore del Consorzio Universitario Federico II e del Sindaco Dott. Giuseppe Simone, sono iniziati i lavori, presieduti da Giuseppe Lipari. Rina Stracuzzi ha tenuto la prima relazione su *La carta e i libri, i cartai e i librai. Un viaggio tra gli archivi messinesi tra il XV e XVI secolo*. I lavori sono quindi proseguiti nel seguente ordine: Sebastiano Venezia, *Libri e Riforma a Messina nel Cinquecento*, Giampaolo Chillè, *Arte e artisti a Messina attraverso le pagine della Messana Illustrata del gesuita Placido Samperi*, Pina Tutto cuore- Elisa Vermiglio, *La medicina in Sicilia tra XV e XVI secolo: l'inventario di libri di Giovanni Gregorio Ismidiri, medico messinese*, Carmen Puglisi, *Fra passione umana e divina: il Furioso spiritualizzato di Vincenzo Marino*, Stefania Lanuzza, *Drappi, mercanti e tessitori nella Messina seicentesca di Giorgio Fighera*, Daniela Novarese, *Potere del Re, potere della Nazione: le edizioni delle "fonti della legislazione siciliana del periodo dell'autonomia" (1140-1816)*, Giovanna Quartarone, *Nicola Russo, un libraio-editore napoletano a Messina nel sec. XVIII*.

Nella seconda giornata di studi, moderata dal Preside della facoltà di Lettere dell'Ateneo messinese, Prof. Vincenzo Fera, l'ordine delle relazioni è stato il seguente: Federico Martino, *Tendenze millenaristiche ed escatologia in Sicilia tra '400 e '500*; Alessandra Tramontana, *L'eredità di Costantino Lascari a Messina nel primo '500*; Paola De Capua, *Per la cultura a Messina nel Cinquecento: Gregorio Tancredi e il Museo di Giovanni Pietro Villadicani*; Giuseppe Lipari, *La prima edizione italiana della Guida dei peccatori di Luis de Granada: Messina, Petruccio Spira, 1560*; Valentina Sestini, *Una tipografa messinese del Seicento: le edizioni della vedova di Giovanni Francesco Bianco*.

8.6.2011. Nel Salone degli Specchi della Provincia Regionale di Messina, Palazzo dei Leoni, si è tenuta la tavola rotonda sul tema: *Messina e la Sicilia dopo l'Unità d'Italia: le vicende sociopolitiche, le prospettive per il futuro*. Nel quadro della più ampia *Questione Meridionale*, sono stati presi in esame alcuni temi relativi allo sviluppo socioeconomico di Messina e della Sicilia per poi esplorare le odierne difficoltà che ostacolano la crescita economica e civile della città e della regione, ma anche le potenzialità di un'area che potrebbe svolgere un ruolo rilevante nel momento in cui il Mediterraneo torna ad assumere una rinnovata importanza geopolitica. Dopo la relazione introduttiva di Rosario Battaglia (Università di Messina), la discussione si è articolata attraverso una pluralità di approcci (storico, economico, geopolitico, urbanistico) con gli interventi di Luciana Caminiti (Università di Messina), Luigi Chiara (Università di Messina), Josè Gambino (Università di Messina), Michele Limosani (Università di Messina), Piero Orteca

(Fondazione Bonino-Pulejo). L'evento, promosso dal Comitato Provinciale Messina2MILA11, in collaborazione con ITALIAUNITAMILAZZO150, con il patrocinio di: Provincia Regionale di Messina, Comune di Messina, Comune di Milazzo, Università degli Studi di Messina, Fondazione Bonino-Pulejo, Archivio di Stato di Messina, Camera di Commercio di Messina, Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Messina, è stato moderato da Salvatore Bottari (Università di Messina).

17.6.2011. Nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, la Cgil Messina, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e la Fondazione Di Vittorio, a 80 anni dalla scomparsa, hanno ricordato la figura di Francesco Lo Sardo, avvocato, sindacalista, uomo politico messinese che si battè per i lavoratori e per la giustizia sociale e che morì nelle carceri fasciste il 30 maggio del 1931. Hanno preso parte ai lavori, aventi quale tema *Nel segno di Francesco Lo Sardo. Dai Fasci siciliani a Twitter: le lotte per il lavoro, la libertà e la giustizia sociale*, Simona Mafai, condirettrice Mezzocielo, Luciana Caminiti, storica, università di Messina, Antonio Baglio, storico, università di Messina, Lillo Oceano, segretario generale Cgil Messina, Andrea Gattuso, dipartimento politiche giovanili Cgil Sicilia, Adolfo Pepe, direttore Fondazione Di Vittorio. Durante i lavori, moderati dal professore Santi Fedele, direttore dell'Istituto Salvemini, è stato proiettato il filmato d'un colloquio tra Antonio Riolo e il professore Renda, storico dell'università di Palermo, politico e da sempre vicino al sindacato. L'iniziativa non è stata solo un percorso a ritroso attraverso tappe centrali della storia della Sicilia e di Messina, ma si è guardato alla figura di Lo Sardo, anche in prospettiva, con uno sguardo rivolto ai recenti movimenti giovanili del nord Africa e non solo, nati su Internet per rivendicare lavoro e giustizia sociale, proprio come i primi movimenti associazionistici dei lavoratori.

21.6.2011. Presso il *Palacultura Antonello* di Messina, per iniziativa delle Associazioni Marx XXI e Italia Nostra, era in programma sul tema *Un futuro per il passato. Storia e miseria dell'Archeologia urbana* la conferenza del Professor Mario Torelli, che non ha potuto raggiungere la sede del convegno a causa di un blocco autostradale. Tuttavia l'occasione, per la quale l'Unità operativa X della Soprintendenza BB. CC. AA. aveva anche allestito una mostra fotografica sulle *Prospettive dell'Archeologia urbana a Messina*, è stata foriera di un partecipato dibattito sulla necessità di istituire anche a Messina un museo archeologico e di sottrarre alle speculazioni private la zona falcata della città. Il professor Federico Martino ha intrattenuto un pubblico numeroso ed interessato evidenziando gli ostacoli che, nella generale disattenzione ai beni culturali, i conflitti tra interessi pubblici e privati pongono alla rinvenimento ed alla tutela del patrimonio archeologico, ed ha ricordato come, nonostante le disastrose condizioni idrogeologiche e la forte sismicità del territorio, tuttavia sia manifesta la sopravvivenza di cospicue testimonianze del passato. Ha quindi affermato che bisogna che si crei un fronte comune per la tutela dei beni culturali cittadini e che si formulino propo-

ste concrete per le quali i messinesi si battano insieme. Sono quindi intervenuti il Sovrintendente, Salvatore Scuto, che ha ricordato come vi siano problemi quotidiani e permanenti con i quali gli archeologi si scontrano quando operano in città, mentre la dottoressa Gabriella Tigano, che cura la sezione Beni Archeologici della soprintendenza, ha affermato che Messina possiede un patrimonio archeologico notevole e che adesso i tempi per la creazione di un museo *ad hoc* sono maturi. Tra i presenti in sala sono intervenute la professoressa Maria Caltabiano, che ha segnalato con appassionata convinzione come sia importante che i docenti ispirino e coltivino l'interesse alle testimonianze storiche nelle nuove generazioni, e la Professoressa Cettina Giuffrè che, nel solco tracciato da Giacomo Scibona, ha auspicato per la difesa del patrimonio artistico un operare concreto volto al futuro. Gli intervenuti, concordi sulla necessità di condividere e di far crescere l'attenzione alla archeologia urbana ed alla tutela dei reperti, non hanno difatti mancato di ricordare la figura dello studioso messinese.

22.6.2011. A Giacomo Scibona, nella Chiesa di Santa Maria delle Palate di Alesia Arconidea, è stato intitolato il Museo Archeologico, alla presenza dell'arch. Gesualdo Campo, Assessore e del Dirigente dei Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia, dell'arch. Salvatore Scuto, Soprintendente ai BB. CC. AA. di Messina, del dott. Mario Sergio Todesco, Direttore del Parco dei Nebrodi Occidentali, dell'avv. Angelo Tudisca, Sindaco di Tusa e della dott.ssa Gabriella Tigano, Direttore U.O. X - Beni Archeologici. Il Prof. Mario Torelli, allievo di Ranuccio Bianchi Bandinelli, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana all'Università di Perugia dal 1975 al 2010, membro dell'Istituto archeologico germanico e dell'Istituto di studi etruschi di Firenze, il quale ha curato l'allestimento di numerose mostre archeologiche in Italia e all'estero, tra cui quella su *Gli Etruschi* a Palazzo Grassi, Venezia (2000-2001), nonché autore di numerosissime pubblicazioni, e collaboratore di periodici e quotidiani quali *La Stampa* ed *Il Messaggero*, ha potuto infine commemorare l'insigne archeologo messinese con una relazione su *L'attività di ricerca e di difesa del patrimonio archeologico di Giacomo Scibona*.

NOTIZIE

Un epistolario pascoliano relativo al terremoto del 1908 acquisito dall'Ateneo cittadino

L'Università di Messina ha effettuato un'importante acquisizione: sono state comprate alcune lettere risalenti ai periodi immediatamente successivi al tragico terremoto che nel 1908 in 37 secondi distrusse le città di Messina e Reggio Calabria. A redigerle fu uno dei più importanti poeti della storia della letteratura italiana, Giovanni Pascoli. Il carteggio inedito contiene alcune lettere legate al nefasto evento dal quale tante conseguenze negative scaturirono sia per la città che per il suo Ateneo; battuto all'asta da Bloomsbury a Roma giovedì 24 marzo 2011, è stato, per 16.000 euro, acquistato dall'Università di Messina, rappresentata nella sala d'aste in Palazzo Colonna dal Direttore Amministrativo, avvocato Cardile. In queste missive, il prestigioso autore manifestava una sincera costernazione per le sciagure causate dal sisma e la nostalgia di quella città nella quale, durante gli anni di docenza universitaria, aveva accumulato esperienze che ne influenzarono la poetica.

I destinatari delle lettere erano il poeta palermitano Virgilio La Scola, anch'egli professore, amico del Pascoli e suo referente negli anni nei quali il Poeta tenne la cattedra di letteratura latina nell'ateneo messinese, dal 1897 al 1903, e il direttore del Museo del Risorgimento di Bologna, Fulvio Cantoni. La raccolta include missive autografe firmate dal poeta, sette delle quali indirizzate al La Scola e una al Cantoni, scritte negli anni 1909-1911; le complessive diciotto pagine del carteggio riguardano principalmente il rapporto epistolare intercorso fra Giovanni Pascoli e Virgilio La Scola; Pascoli esprimeva il ricordo dei momenti felici vissuti in un ambiente sereno e foriero di nuove amicizie, il sentimento di angoscia che la notizia del sisma gli provocava, e l'intenzione di aiutare le persone care che aveva lasciato nell'Isola. Al La Scola, che gli dava notizie sui colleghi deceduti nel terremoto e sui superstiti, rispondeva da Bologna il 24 gennaio del 1909: «Mio caro e buon Virgilio, vede: gli amici vecchi o non sono più tali, o non ci son più»; hanno lasciato o un pianto o un rimpianto, o un dolore acuto o un'amara e lunga interminabile disillusione: sicché mi son detto le mille volte: amici nuovi, niente! non ci procuriamo nuovi dolori e nuove disillusioni. Ebbene no, ecco un amico nuovo che m'e' venuto dalla mia adorata Sicilia, e in un'ora così tremenda» Ed ancora: «Oh! Ben venuto caro mio Virgilio La Scola, caro e per il nome e per il cognome e per l'intelletto e per il cuore e per l'arte e per la patria sua! Quanta compagnia mi ha fatto, nonostante tutto in questi giorni! I due panorami di Messina sono li', incorniciati, in una parte al mio fianco; le atroci fotografie del disastro sono poco di sotto, e ogni tanto ci vado a pascere la mia tristezza». Oltre all'intrinseco valore delle lettere autografe, le stesse potranno essere uno strumento di studio sia per il rapporto Pascoli - Messina sia per il ruolo che gli anni trascorsi nella città hanno avuto nella formazione del poeta.

Giovanni Pascoli, difatti, definiva gli anni di Messina i più operosi e lieti della

sua vita; nel ricostruirne la biografia, la sorella Maria, nella Parte terza della ponderosa opera, *L'insegnamento universitario e la missione umana*, dedica agli anni messinesi due capitoli. Il Capitolo II, *Il tempo dell'università di Messina - Il poeta apostolo*, si apre col paragrafo *Il primo anno di Messina e la nuova attività (1898)*, nel quale Mariù narra della sua partenza col Poeta per Messina il 3 gennaio 1898, e, successivamente, della prolusione accademica che, ella racconta, il 24 gennaio Giovanni fece *trepidamente* «non senza attesa curiosa: tanto che ne parlarono anche i giornali»; il III riguarda il quinquennio d'ispirazione messinese nel pensiero e nell'opera del Pascoli (1899 - Ottobre 1903)¹.

Fabio Bertolo, specialista del dipartimento manoscritti della casa Bloomsbury, ha affermato che questo *struggente* carteggio rappresenta per gli studiosi una chiave di conoscenza degli anni messinesi, decisivi per la formazione culturale e per lo sviluppo della poetica pascoliana.

Ricollocata nella Cattedrale di Messina la lapide di Costanza d'Altavilla

La lapide di Costanza d'Altavilla, risalente al 1198, è stata riconsegnata alla sua sede originaria, il Duomo di Messina: la cerimonia di concessione in deposito, celebrata il 24 giugno 2011, ne ha difatti salutato la ricollocazione ai piedi della Cattedra episcopale. Le istituzioni, come hanno affermato il sindaco di Messina, on. Giuseppe Buzzanca, il direttore del Museo Regionale di Messina, dott.ssa Giovanna Maria Bacci, il decano del Capitolo dei Canonici della Cattedrale, mons. Angelo Oteri, ed il parroco mons. Letterio Gulletta, hanno lavorato in sinergia con un eccellente risultato. Per iniziativa di tre appassionati di storia patria, Daniele Espro, Daniele Rizzo ed Aurora Smeriglio, nel settembre del 2009 aveva preso l'avvio la collaborazione tra il Comune ed il Museo Regionale finalizzata al progetto di restauro eseguito dal professor Ernesto Geraci, a seguito del quale, dal marzo del 2010, la lapide poteva essere esposta nell'atrio comunale.

Transitata in frammenti alle collezioni del Museo regionale in seguito al sisma del 1908, con il suo *pendant* dedicato all'Imperatore Enrico VI, tuttora custodito nei depositi museali ed in attesa anch'esso di restauro, la lapide di Costanza costituisce per Messina un raro documento: Costanza d'Altavilla, sposa di Enrico VI, alla morte del sovrano, avvenuta a Messina il 28 settembre del 1197, prima di tornare a Palermo, confermò a Messina il privilegio, concesso dall'Imperatore, del Porto Franco. La città, in segno di gratitudine, commissionò la realizzazione, in marmo pregiato proveniente da Paros, delle due lapidi, incise con caratteri a sesto acuto che furono poste all'interno della Cattedrale di Messina.

¹ M. Pascoli, *Lungo la vita di Giovanni Pascoli*, Memorie curate e integrate da A. Vicinelli, con 48 tavole fuori testo, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1961.